

# Il Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina in Faido [Fine]

Autor(en): **Bullo, Ing. Gustavo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **1 (1923)**

Heft 2

PDF erstellt am: **05.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722515>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## × Il Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina in Faido.

Fine.

Distribuzione interna dell'edificio. — Il Ricovero-Ospedale, avente pianta a forma rettangolare, è costruito secondo il sistema cosiddetto „a corridoio lungo centrale“, e consta:

a) d'un piano terreno, contenente la chiesetta, il grande refettorio comune ai due sessi, sala di soggiorno, la grande cucina, le dispense, la lavanderia, stireria, guardaroba, locali per le caldaie dell'impianto di riscaldamento centrale ad acqua calda, magazzini viveri, ripostigli, cantine, bagni, latrine, smaltitoi e camera mortuaria-anatomica. Il tutto munito degli impianti economo-tecnico-igienici più razionali;

b) d'un primo piano, adibito ai ricoverati maschi, con due accessi carrozzabili, cioè l'uno anteriore, per lo scalone bipartito; l'altro pel lato posteriore, verso il parco patriziale; in mezzo, poi, un ampio atrio centrale. In questo piano trovansi i dormitori ad uno, due e tre letti, in diretta comunicazione a graziose loggie rivolte verso mezzogiorno; con tutti gl'accessori, vale a dire, coi locali da bagno, lavabi, smaltitoi e latrine; oltre ai locali per l'economato, pel medico, per le suore infermiere, la saletta d'aspetto e la portineria;

c) d'un secondo piano, adibito ai ricoverati femmine, distribuito analogamente a quello sottostante ed avente, in più, alcune comode terrazzette per la spolveratura, pulizia d'indumenti e lavori similari, all'aria libera;

d) d'una vasta soffitta, contenente, oltre ad ampi magazzini e locali d'essiccamento della biancheria, anche parecchie camere da letto, con accessori, pel personale d'assistenza.

I locali situati al primo e secondo piano, e precisamente all'estremità dell'ala meridionale, sono riservati ad infermerie e sala d'operazioni chirurgiche, con accessori.

Il sistema combinato delle segnalazioni ottiche ed acustiche (queste ultime attenuatissime) per mezzo della corrente elettrica, é dei più moderni e razionali, sì da garantire la massima pace e tranquillità dei ricoverati e degli ammalati, specie durante la notte. Dovunque aria pura, luce (naturale ed elettrica), acqua e riscaldamento in misura abbondante. Dalle ampie loggie anteriori dell'edifizio, come pure dal piazzale sul quale s'erge quest'ultimo, godisi d'uno splendido panorama della media Valle Leventina, della folta ed estesa foresta abetina, della maestosa cascata della Piumogna, nonchè di tutto il borgo di Faido.

Futura integrazione dell'Istituto ospedaliero in Faido. — Per insufficienza temporanea di mezzi finanziari, la Fondazione ha dovuto, per intanto, forzatamente limitarsi ad erigere l'edifizio principale, vale a dire quello del Ricovero propriamente detto, anziché realizzare subito il progetto integrale contenuto ed esaurientemente esposto nella Monografia illustrata „L'istituendo Ricovero-Ospedale Leventinese in Faido“, Base tecnica, finanziaria e giuridica, 80 pagine, con 3 piante illustrative, pubblicata nell'anno 1917 da un nostro concittadino.

Secondo quello studio di massima, elaborato per incarico del Comune di Faido, l'edifizio testè ultimato verrebbe, in un non lontano avvenire, adibito esclusivamente a Ricovero per la Vecchiaia, mentre che l'Ospedale propriamente detto, con sezione chirurgica, per la cura d'un ristretto numero di malati, modernissimo nella costruzione e negl'impianti tecnico-sanitari, troverebbe poi collocamento in un piccolo fabbricato speciale, da erigersi nelle vicinanze dell'attuale Ricovero, sopra terreno già previsto allo scopo.

Con ciò la Fondazione avrebbe allora raggiunto l'intero scopo prefissosi, cioè quello dell'erezione e dell'esercizio d'un duplice Istituto ospedaliero, in cui i nostri buoni vecchietti d'ambo i sessi, non già propria-

mente infermi, ma solo giubilati, siano nettamente separati dai veri ammalati e bisognosi di cure speciali ed individuali.

Questa progettata, netta separazione in due singoli fabbricati, corrisponderebbe non solo alle supreme leggi dell'igiene e d'una più razionale sistemazione dei servizi medico-chirurgici, ma terrebbe pure debitamente conto dei riguardi e trattamenti speciali dovuti alle due distinte categorie di degenti. I quali ultimi, per intanto, e per ragioni puramente d'ordine finanziario, saranno ospitati sotto il tetto d'un unico, grande edificio, per quanto detto fabbricato sia opportunamente diviso in due sezioni, cioè in ricovero ed in infermeria, in attesa, appunto, che fra qualche decennio sorga poi anche il piccolo Ospedale, propriamente detto, ad integrazione definitiva del nostro Istituto ospedaliero.

Inaugurazione dell'Istituto ospedaliero e Considerazioni finali. — Il Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina in Faido verrà aperto all'esercizio regolare col prossimo 1° Maggio 1923. Forse mai opera ospedaliera sorse in tempi, in circostanze ed in condizioni più difficili e contrastate! Gl'innumerevoli ostacoli frapposti nulla valsero, tuttavia, a fiaccare l'indomita volontà della popolazione benpensante leventinese, a spezzare la ferrea energia, nè ad abbattere l'incrollabile fede dei promotori!

La tenace ed intelligente operosità del Consiglio direttivo, delle Commissioni tecniche, di quella della Lotteria De-Angelis, nonchè l'encomiabile attività dei Progettisti, dell'Ufficio tecnico, dell'Economato, dei Costruttori, dei Fornitori e dei valenti Artigiani ed Operai: tutto questo poderoso lavoro collettivo di elementi coscientemente fattivi, unito alla resistenza morale ed alla benevola collaborazione di migliaia di cittadini fece sì che la grande opera, da taluno già ritenuta superiore e sproporzionata alle risorse economiche ed intellettualmente produttive

dei leventinesi, potè esser ormai portata a felice compimento.

Oggi, il benauspicante edificio del Ricovero-Ospedale del Distretto di Leventina in Faido sorge compiuto ed imponente nella sua austera e semplice armonia di linee architettoniche. Possa quest' opera eminente di pace, di carità e di amorosa assistenza servire di sollievo all' umanità, non solo, ma benanche quale preclaro esempio di civismo e di sacrificio alle generazioni future della nostra amata Valle Leventina!

Faido, Febbraio 1923.

Ing. Gustavo Bullo.

Nachschrift der Redaktion: Wie uns der verehrte Herr Verfasser mitteilt, ist das neue Altersasyl am 1. Mai ohne besondere Einweihungsfeierlichkeiten, die auf einen späteren Zeitpunkt verschoben wurden, eröffnet worden, mit einem Anfangsbestand von 10 Insassen, doch laufen fortwährend Anmeldungs Gesuche ein. Wir wünschen den Livinern Glück zu ihrem großzügig geplanten und verwirklichten Asyl und hoffen, daß sie aller Schwierigkeiten Herr werden und ihr wagemütiges Unternehmen zu einem guten Ende bringen.

### *Altersfürsorge. Assistance aux vieillards.*

**Subventionierung des st. gallischen Kantonalkomitees der Stiftung „Für das Alter“.** Der Große Rat des Kantons St. Gallen hat am 16. Mai 1923 beschlossen:

Der Regierungsrat sei zu ermächtigen, aus den Zinserträgen des kantonalen Versicherungsfonds bis zur Einführung einer eidgenössischen oder kantonalen Altersversicherung oder einer eidgenössischen Altersfürsorge Fr. 50,000 zur Unterstützung von im Kanton St. Gallen wohnenden Schweizern oder Schweizerinnen, welche entweder im Kanton St. Gallen heimatberechtigt sind oder seit wenigstens 10 Jahren ihren Wohnsitz haben, zu verwenden.

Die Unterstützten müssen 70 Jahre alt, der Hilfe bedürftig und ihrer auch würdig sein. Sie dürfen aber nicht armengemüht sein. Wenn Blutsverwandte da sind, ist darauf zu trachten, daß zunächst diese ihre rechtlichen und moralischen Pflichten erfüllen.